

Punti proposti dalla commissione BIC del CPIA di Padova per il MANIFESTO DRESFI "Definition of Relevant Steps to Facilitate Inclusion" verso una Formazione Accogliente

- 1) Promozione dell'apprendimento della LINGUA del paese ospitante e del Lifelong Learning  
Attuare percorsi di alfabetizzazione linguistica, educativi, di formazione professionale e accesso al mondo del lavoro.  
L'apprendimento della lingua è un elemento primario ma anche parallelo ad altri percorsi. Lasciare una persona immobile dal punto di vista della formazione, nell'attesa del raggiungimento del livello di competenza A2 o B1, rallenta il processo di inclusione.  
Un livello basso di competenza linguistica non dovrebbe impedire l'accesso ad altri percorsi formativi che anzi favorirebbero, parallelamente all'apprendimento di competenze altre, anche l'apprendimento linguistico.
- 2) Accompagnamento alla CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE COMPETENZE, alla loro VALORIZZAZIONE ed efficace COMUNICAZIONE.  
Promuovere l'informazione e la pubblicizzazione degli enti che accompagnano all'elaborazione del bilancio di competenze, alla strutturazione del portfolio, alla stesura di un CV. Creare punti di erogazione di questo servizio con personale formato per un tipo utenza straniero e con basso livello di competenza in L2. Pubblicizzare questo tipo di servizio laddove l'informazione raggiunga gli immigrati.
- 3) Creazione di RETI TERRITORIALI PER L'ORIENTAMENTO E LE OPPORTUNITA' FORMATIVE  
Promuovere la strutturazione di una unità di progetto locale tra enti pubblici (Comune, Progetto Giovani, Provincia, Centro per l'Impiego), scuole, CFP, sindacati, enti formativi di categorie di settore come CESCOT, ASCOM, agenzie interinali, ecc.) con SPORTELLI DIFFUSI sul territorio, dove vengano attivati i percorsi di accoglienza, bilancio di competenze, strutturazione del portfolio, CV, orientamento al lavoro, date informazioni su come e dove cercare lavoro, orientamento alla formazione, informazioni su a chi rivolgersi, quali opportunità ci siano sul territorio.
- 4) Soddisfazione dei BISOGNI di BASE (salute, scuola, casa, sicurezza)  
Promuovere la comprensione del sistema sanitario, del sistema dell'istruzione, delle regole di sicurezza e di convivenza attraverso percorsi formativi ed iniziative mirate a rendere accessibili gli immigrati informazioni e servizi (vedi gli argomenti trattati nelle sessioni di Formazione Civica che si tengono nei CPIA del Veneto).
- 5) Coinvolgimento nelle ATTIVITA' e promozione delle RETI SOCIALI presenti nel TERRITORIO  
Invitare a "far parte", attraverso la condivisione pratica delle competenze nella cura dei luoghi attraverso il volontariato, la partecipazione ad iniziative locali, ecc.. Far conoscere agli immigrati le iniziative e gli eventi locali e favorire la loro partecipazione, facendo rete con le agenzie educative a cui gli immigrati afferiscono normalmente. Promozione della partecipazione alla solidarietà sociale, intesa come collaborazione, facendone conoscere le iniziative e come prendervi parte. Far conoscere le reti sociali esistenti nel territorio.
- 6) Implementazione della FORMAZIONE PROFESSIONALE e di accesso al lavoro  
Creare percorsi di formazione professionale per gli adulti stranieri con regole di accesso inclusive.
- 7) Promozione della PROFESSIONALITA' e FORMAZIONE continua dei FORMATORI
- 8) Semplificazione della TRASFERIBILITA' delle ABILITA' ATTRAVERSO il RICONOSCIMENTO LEGALE delle stesse  
Creare sportelli e formare personale per il riconoscimento degli apprendimenti pregressi.  
Si sottolinea quanto sia necessaria una politica per la semplificazione del riconoscimento dei crediti (almeno quelli formali come i diplomi e le lauree esteri) e quanto sia necessario creare dei punti/sportelli diffusi e facilmente individuabili, in cui questo sia possibile. Se si auspica il riconoscimento delle competenze, è necessario che lo studente possa facilmente avere accesso agli strumenti necessari per ottenere il riconoscimento, ci sia qualcuno a cui rivolgersi, sappia chi è questo qualcuno e dove trovarlo.
- 9) Condivisione di un UNICO FORMAT di DOSSIER tra le varie realtà del territorio, con le quali lo studente si interfaccia nel suo percorso di "inclusione".  
Utilizzare un Format di Dossier condiviso velocizzerebbe la trasmissione e l'integrazione progressiva dei dati relativi al percorso stesso.